

dotto il deterioramento dei rapporti con i clienti, tra cui l'IVECO che ha deciso di ritirare ogni sua commessa;

la situazione gestionale è talmente caotica e preoccupante circa il futuro produttivo degli impianti e il futuro occupazionali delle attuali 135 unità impiegate, al punto che lo stesso pacchetto azionario risulterebbe cambiato di mano, passando ad una società che sarebbe domiciliata in Lussemburgo —;

quale sia ad oggi l'assetto societario della Fonderghisa e quali garanzie fornisca chi attualmente detiene il pacchetto azionario circa la definizione di un piano per uscire dalla crisi;

quali atti intendano intraprendere, anche d'intesa con la Regione Molise, per scongiurare un ulteriore aggravamento delle condizioni dello stabilimento e per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. (4-13283)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è praticamente ultimata la procedura amministrativa volta all'insediamento di un ciclopico complesso industriale in comune di Trebaseleghe, provincia di Padova;

insediamento proposto dalla ditta Grafica veneta SpA con una superficie coperta di circa 20.000 mq, un volume di 200.000 mc, una lunghezza di 200 ml e un'altezza di 13 metri circa, nelle immediate vicinanze e incidente nell'area vincolata adiacente alla Barchessa della Villa Seicentesca Cà Tomè sita nel territorio del medesimo comune;

si tratta di un progetto che, ove avesse concreta realizzazione, finirebbe

per deturpare irrimediabilmente le condizioni di ambiente e decoro della villa e dell'ambiente circostante;

la seicentesca Villa Cà Tomè con le aree circostanti è stata oggetto di vincolo storico-artistico con decreto ministeriale del 22 maggio 1980 che fra l'altro evidenziava in modo molto chiaro «che il complesso monumentale suddetto forma nel suo insieme una cornice di eccezionale bellezza e potrebbe ricevere grave danno qualora sorgessero nuove costruzioni sulle aree vicine che disturberebbero le condizioni di ambiente e di decoro del predetto complesso »;

al riguardo hanno sollevato opposizioni i cittadini di Trebaseleghe con la raccolta di un migliaio di firme, associazioni locali che il 24 aprile 2004 inviavano un esposto anche alla attenzione del Ministero dei beni culturali e in relazione al quale la direzione del Ministero stesso in data 13 maggio 2004 chiedeva alla Soprintendenza veneta accertamenti e verifiche;

opposizioni sono state inoltrate anche dalla Associazione Ville Venete e dall'autorevole associazione di Italia Nostra —;

se ritenga di dover adottare iniziative volte a tutelare il bene in oggetto di grande valore storico e culturale, accertando le circostanze e valutando se non sia il caso di attivarsi affinché sia sospesa immediatamente ogni determinazione circa la procedura amministrativa in corso. (4-13264)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo il sottoscritto interrogante ha presentato atti di sindacato ispettivo sollevando la questione dei cosiddetti « trimestrali » delle Poste, ormai determinati ad ottenere in sede giudiziale, con con-

troverse di straordinaria gravità per i profili della rifusione delle spese processuali, ciò che è sempre apparso chiarissimo a quanti avessero le più elementari cognizioni di diritto del lavoro, e cioè che i « trimestrali » hanno il diritto a vedere trasformato il rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;

secondo quanto riportato dal quotidiano *Il Tempo* di martedì 1° marzo 2005, alla pagina 11, la autentica « catastrofe » giudiziaria delle Poste ha i seguenti numeri di riassunti in forza di sentenza dei Tribunali in funzione di Giudici del Lavoro: alla data del 30 settembre 2004 erano stati riammessi al lavoro 437 lavoratori in Piemonte, 310 in Liguria, 1679 in Lombardia, 201 in Veneto, 9 in Trentino-Alto Adige, 58 in Friuli-Venezia Giulia, 61 in Emilia Romagna, 51 nelle Marche, 1823 in Toscana, 180 in Umbria, 1077 in Lazio, 10 in Sardegna, 122 in Abruzzo, 173 in Campania, 656 in Calabria, 99 in Puglia, 118 in Molise e 332 in Sicilia;

a questo numero impressionante di « trimestrali » vittoriosi si sommano gli 874 ex-contrattisti a termine riammessi nel periodo ottobre 2004-gennaio 2005, per un totale definitivo di 29.629 persone;

è evidente che è mancata una gestione oculata di un problema di cui si conoscevano tutti i profili giuridici e sindacali che avrebbero dovuto consigliare una strategia diversa, atteso che non si poteva supporre, ragionevolmente, un esito favorevole del contenzioso giudiziale —:

quante siano le sentenze dei Tribunali Civili, in funzione di Giudici del Lavoro, di accoglimento dei ricorsi presentati dai cosiddetti « trimestrali » e quante siano le sentenze di reiezione;

quanti appelli siano stati presentati avverso le sfavorevoli sentenze di primo grado e quali esiti abbiano avuto;

quanti siano stati i ricorsi proposti alla Suprema Corte di Cassazione e quali esiti abbiano avuto;

a quanto ammonti il totale delle spese liquidate ai difensori dei ricorrenti con le sentenze di tutti i gradi di giudizio nelle migliaia di cause già concluse;

a quanto ammontino le ulteriori voci di condanna per diritti riconosciuti ai lavoratori dalle varie sentenze di tutti i gradi di giudizio;

quale sia l'orientamento del Governo sul prosieguo di questo incredibile rapporto fra Poste e trimestrali, che rischia di creare una vera e propria voragine finanziaria. (3-04296)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RODEGHIERO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da un po' di tempo in provincia di Padova si verificano situazioni di grave disservizio nell'ambito della consegna della posta, tanto che alcuni sindaci hanno già preso iniziative specifiche configurandosi l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio;

a San Pietro in Gù il Sindaco ha spedito in data 15 gennaio 2005, per posta prioritaria, smistata dall'ufficio postale di Carmignano di Brenta, una comunicazione ad una associazione del paese che è stata recapitata solamente il 25 gennaio; episodi simili sono stati denunciati al Sindaco da numerosi cittadini; allo stesso Sindaco di San Pietro in Gù sono giunte inoltre proteste dei cittadini per la presenza di barriere architettoniche e per la pericolosità di un tratto stradale di accesso al locale ufficio postale;

a Galzignano Terme i calendari del servizio rifiuti, smistati dall'ufficio postale di Battaglia Terme, ad un mese e mezzo dalla loro spedizione non sono ancora arrivati ai cittadini;

a San Giorgio in Bosco il Sindaco, in una visita agli emigranti italiani, ha spedito dall'Argentina al suo comune alcune cartoline nell'ottobre 2004, che sono arri-

vate in Italia in gennaio e febbraio 2005; una posta aerea spedita da Mar del Plata il 16 novembre 2004 è arrivata in Comune l'11 febbraio 2005; una raccomandata spedita da Buenos Aires il 16 dicembre 2004 è arrivata a San Giorgio in Bosco l'11 febbraio 2005; ad una lettera di reclamo inoltrata dallo stesso Sindaco Poste Italiane spa, è stato replicato dalla stessa azienda per via telefonica che tale fatto dipende dalle poste argentine, salvo tuttavia prendere atto che una delle cartoline spedite dal sindaco dall'Argentina è invece arrivata a Parigi dopo 8 giorni —:

se il Ministro non intenda intervenire immediatamente presso Poste Italiane Spa affinché siano verificati i motivi dei così gravi disservizi registratesi nella provincia di Padova i quali, oltre a recare notevoli danni, come l'arrivo di bollette oltre il termine di scadenza del pagamento, spingono i cittadini a non fare affidamento sui tempi di consegna delle Poste Italiane e ad affidarsi a corrieri privati;

se non intenda rappresentare a Poste Italiane Spa la necessità di rivedere il provvedimento con il quale i portalettere di San Pietro in Gù sono stati accorpati all'ufficio postale di Carmignano di Brenta, nonché l'opportunità di adottare le iniziative atte a reperire a questo scopo una sede più idonea, che possa supportare le necessità derivanti dal posizionamento dei portalettere e che sia di più facile accesso agli anziani e ai portatori di handicap. (5-04088)

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

domenica 20 febbraio 2005, nel corso dell'intervallo dell'incontro di calcio di serie A «Roma-Livorno», sui tabelloni luminosi dello stadio Olimpico è stato trasmesso uno spot del Ministero delle Comunicazioni, con tanto di marchio finale dello stesso, in cui veniva pubbliciz-

zato il digitale terrestre — qualità, contributi, capacità e possibilità del sistema;

inoltre sempre nello stesso spot veniva evidenziata la possibilità di poter vedere gli incontri di calcio in digitale senza dare una corretta informazione sulla concreta copertura del segnale nelle diverse realtà territoriali del nostro Paese;

attualmente l'offerta degli incontri di calcio in digitale terrestre riguarda solamente due note piattaforme televisive e dette gare di calcio vengono da queste vendute al pubblico —:

se sia a conoscenza di detta campagna pubblicitaria e dei suoi contenuti;

se la diffusione di tale campagna sia a pagamento o gratuita;

nel caso in cui fosse a pagamento se non si ravvisi un utilizzo improprio di denaro pubblico per pubblicizzare e favorire le uniche aziende private che attualmente offrono a pagamento gli incontri di calcio attraverso il sistema digitale terrestre. (4-13271)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ASCIERTO e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Scuola Addestramento Reclute e Vigilanza Aeronautica Militare (SARVAM) con sede in Viterbo sarà trasformata in Scuola Marescialli, ad oggi operativa in Caserta;

in base a tale trasformazione, la Direzione Impiego Personale Militare A.M. ha notificato, anche al personale impiegato nell'area amministrativa, l'avvio del procedimento per il reimpiego in altra sede, richiedendo la scelta di sedi di proprio gradimento;

gran parte del personale, oramai da lungo tempo in servizio presso la Scuola di Viterbo, ritenendo di poter continuare a